



La piaga del turismo sessuale minorile

di Giuseppe Centonze



Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri italiano il turismo sessuale è il terzo traffico illegale nel mondo per ordine d'importanza dopo droga e armi

(http://www.osservatoriopedofilia.gov.it/dpo/it/turismo_sessuale.wp;jsessionid=CEE549662575282D92E5C180146A3EA2.dpo1).

Parliamo di un volume d'affari che si stima essere intorno ai 100 miliardi di dollari.

Ogni anno almeno 3 milioni di persone partono per viaggi a scopo sessuale, grazie anche a voli Low Cost ad hoc, di cui oltre il 15% è alla ricerca di minorenni (Organizzazione Mondiale del Turismo).

I fruitori dello sfruttamento sessuale dei minori sono per il 65% turisti occasionali, per il 30% turisti abituali, per il 5% pedofili. Il 37% dei fruitori ha una fascia d'età dai 31 ai 40 anni e sono per la quasi totalità occidentali. Le vittime del turismo sessuale sono per il 60% comprese in una fascia d'età tra i 13 e i 17 anni, per il 30% dai 7 ai 12 anni, per il 10% da 0 a 6 anni. Il 75% dei minori coinvolti sono femmine. Tra le destinazioni più frequentate, il Brasile, il Nepal, il Bangladesh, la Colombia, l'Ucraina, la Bulgaria, la Thailandia. La primaria destinazione del turismo sessuale femminile è invece l'Europa meridionale (principalmente Italia, Ex Jugoslavia, Turchia, Grecia e Spagna), i Caraibi, parte dell'Africa, le Filippine ([ECPAT](#), *End Child Prostitution Pornography and Trafficking*, 2010).

L'Italia è uno dei Paesi all'avanguardia in Europa in tema di disposizioni contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori. Il primo riferimento fondamentale è la legge n. 66/96 recante "Norme contro la violenza sessuale", ricomprendendo nell'art. 609 bis del codice penale i diversi tipi di atti sessuali. Nell'ipotesi in cui gli atti sessuali siano rivolti ad un soggetto che non abbia compiuto i 14 anni, la violenza sessuale è presunta, in quanto si presuppone che un bambino di tale età non sia in grado di esprimere il proprio consenso all'eventuale atto sessuale. Successivamente, la legge n. 269/98 contro lo "Sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù" ha introdotto molte novità, tra cui la punibilità in patria dei cittadini italiani che commettano crimini sessuali contro i minori all'estero, anche qualora il fatto sia stato commesso in concorso con uno straniero (art. 604 del codice penale). La legge ha inoltre inserito nel nostro ordinamento penale la punibilità delle iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, per cui chiunque

organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori, o comunque comprendenti tale attività, è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con il pagamento di una multa (art. 600 quinquies del codice penale). La legge n. 38/06 recante “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet” ha inasprito le pene a carico degli autori, tra gli altri, del reato di prostituzione minorile, elevando da sedici a diciotto anni la soglia di età del minore con il quale è fatto divieto compiere un atto sessuale in cambio di denaro o di altra utilità economica. La legge ha inoltre introdotto per il “cliente” un aumento di pena se il minore ha meno di sedici anni e ha eliminato l’alternatività tra pene detentive e pene pecuniarie (il testo precedente prevedeva infatti come pena la detenzione o una multa). La legge ha infine istituito il Centro Nazionale per il Contrasto alla pedopornografia sulla Rete Internet e l’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e pornografia minorile.

Nel più ampio panorama europeo e internazionale, particolarmente importante è la Convenzione del Consiglio d’Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali, nota come “[Convenzione di Lanzarote](#)” – ratificata dall’Italia con [legge 1 ottobre 2012, n. 172](#) - la quale sottolinea l’attenzione internazionale nei confronti, tra gli altri, del reato di turismo sessuale. Sulla scia della Convenzione di Lanzarote, anche la nuova [Direttiva Europea 2011/93/UE del 13 dicembre 2011](#) ha previsto il reato di turismo sessuale a danno di minori, disponendo che le autorità nazionali degli Stati membri possano perseguire i propri cittadini che abusano di minori all’estero e organizzano viaggi a tale scopo. Per contrastare gli abusi sessuali commessi durante i viaggi all’estero, la nuova Direttiva introduce anche il divieto di pubblicizzare occasioni di viaggio che possano indurre a commettere abusi sessuali su minori. Un altro importante testo normativo è il “[Codice Mondiale di Etica del Turismo](#)”, adottato nel 1999 con la Risoluzione dell’Assemblea Generale dell’Organizzazione Mondiale del Turismo di Santiago del Cile, facendo seguito alla già precedente “Risoluzione sulla prevenzione del Turismo Sessuale Organizzato” (Il Cairo, 22 ottobre 1995) e alla “[Dichiarazione di Stoccolma contro lo Sfruttamento Sessuale dei Bambini per fini commerciali](#)” (28 agosto 1996).

Secondo l’[ECPAT](#) (organizzazione internazionale che si batte contro lo sfruttamento sessuale dei bambini) l’Italia detiene il triste e vergognoso primato come fruitori di turismo sessuale.

Ogni anno si stima che almeno 80.000 italiani si recano in Kenia, Colombia, Santo Domingo, Thailandia, Brasile, ma anche in molti paesi dell'Europa dell'Est, per consumare un crimine abominevole, fare sesso a pagamento, spesso filmando le loro "performance", con bambine e bambini di età compresa tra i 5 e i 12 anni. In questa profonda tristezza il solco si sta ulteriormente allargando, dato che l'età dei fruitori di sesso a pagamento non tra pari si sta abbassando. Infatti, sono sempre più i giovani che dichiarano di voler fare questa "nuova esperienza".

Intanto, è già scattato l'allarme per i mondiali di calcio del prossimo anno in Brasile (una delle mete preferite dei predatori di sesso minorile). A quanto pare il business è già in movimento. Si parla di pacchetti "tutto compreso", dove nel "tutto compreso" oltre al volo, al soggiorno nelle località che ospiteranno le partite di calcio, ai biglietti per assistere alle partite, ci sono anche le opzioni per la fruizione di sesso a pagamento, in particolare di quello minorile.

Vogliamo sperare che tutta la comunità internazionale voglia e sappia fermare questa nuova barbarie, dotandosi di leggi ad hoc o applicando quelle esistenti.

I bambini non si toccano!

